



Comunicato stampa

Berna, 27 settembre 2023

Dispaccio ERI 2025-2028

Le scuole universitarie svizzere e le organizzazioni che finanziano la ricerca e l'innovazione temono una riduzione dei servizi

Nei prossimi anni il Consiglio federale intende investire meno di prima nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione (ERI). Nel suo messaggio ERI 2025-2028, propone solo una crescita nominale minima per questo settore. A causa dell'inflazione prevista, è possibile anche una crescita zero o negativa in termini reali. È quindi prevedibile una riduzione dei servizi presso le istituzioni ERI interessate. Le scuole universitarie svizzere e le organizzazioni di promozione della ricerca e dell'innovazione chiedono quindi una crescita significativa e reale per l'intero settore ERI nel prossimo quadriennio. Solo così potranno continuare a dare il loro contributo al progresso e alla prosperità della Svizzera.

Il 24 settembre 2023 è scaduto il termine per la consultazione del Consiglio federale sul progetto di messaggio concernente la promozione dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione 2025-2028 (messaggio ERI). Il messaggio regola il finanziamento e i compiti delle scuole universitarie svizzere e delle organizzazioni di finanziamento della ricerca e dell'innovazione swissuniversities, Consiglio dei PF, FNS, Innosuisse e Accademie svizzere delle arti e delle scienze a livello federale per gli anni corrispondenti.

I partner dell'ERI hanno notato con grande preoccupazione che la proposta del Consiglio federale prevede solo un tasso di crescita nominale medio del 2,0% per l'intero settore ERI in questo periodo e che l'inflazione prevista sarà solo parzialmente compensata. Per le università, i tassi di crescita saranno ancora più bassi. Inoltre, il Consiglio federale affida in parte agli attori ERI nuovi compiti per i quali non è previsto un finanziamento adeguato, che potrebbero essere svolti solo a spese del mandato di base.

Ciò significa che le istituzioni ERI non saranno più in grado di fornire i loro servizi per l'istruzione, la ricerca e l'innovazione nella misura richiesta a partire dal 2025 e saranno costrette a tagliare. Per evitare che ciò accada, nelle loro dichiarazioni sul Dispaccio ERI chiedono un finanziamento solido. Ne hanno bisogno per poter dare un contributo significativo alla soluzione delle sfide attuali, come la transizione energetica, la digitalizzazione o la sanità.

Sono inoltre necessari fondi sufficienti affinché gli istituti ERI possano continuare a formare una forza lavoro altamente qualificata, contribuendo così a combattere la carenza di lavoratori qualificati. Nelle università, deve essere possibile garantire un'elevata qualità dell'insegnamento in vista dell'aumento del numero di studenti.

Una crescita reale e adeguata dei fondi è essenziale

I partner dell'ERI sono consapevoli della delicata situazione finanziaria della Confederazione. Tuttavia, ritengono che le misure di austerità nel settore dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione comportino gravi conseguenze per la Svizzera come sede di ricerca e di affari. Non essendo associata al più grande programma di ricerca e innovazione del mondo "Horizon Europe" e al programma di istruzione "Erasmus+", è già diventato più difficile per la Svizzera mantenere la sua posizione al vertice. Se in futuro investirà troppo pochi fondi nel settore ERI a livello nazionale, metterà ulteriormente a rischio la sua competitività. Mette a rischio il progresso sociale ed economico della Svizzera e quindi la sua forza innovativa superiore alla media. Una crescita reale e adeguata per l'intero settore ERI è quindi essenziale. Con una crescita reale media annua compresa tra il 2,5% e il 3,5%, è possibile continuare a sviluppare con successo il settore ERI nel periodo 2025-2028 nonostante le difficili circostanze.

Per tutti questi motivi, le scuole universitarie svizzere e le organizzazioni che finanziano la ricerca e l'innovazione chiedono al Consiglio federale e al Parlamento di adattare il quadro finanziario del messaggio ERI 2025-2028 alle esigenze strategiche, garantendo così una politica di finanziamento affidabile e orientata al futuro per l'istruzione, la ricerca e l'innovazione nell'interesse della Svizzera.

I commenti delle scuole universitarie svizzere e delle organizzazioni di promozione della ricerca e dell'innovazione sulla consultazione del messaggio ERI 2025-2028:

[swissuniversities](#)

[Consiglio dei PF](#)

[Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica FNS](#)

[Innosuisse](#)

[Accademie svizzere delle scienze](#)

[Netzwerk FUTURE](#)

Indirizzo cui rivolgere domande

- Josefa Haas, responsabile comunicazione di swissuniversities,
Tel.: +41 031 335 07 34, Email: josefa.haas@swissuniversities.ch
- Christophe Leuenberger, sostituto responsabile comunicazione del Consiglio dei PF,
Tel.: +41 58 856 86 24, Email: christoph.leuenberger@ethrat.ch
- Dr. Angelika Kalt, direttrice del Fondo nazionale per la ricerca scientifica (FNS),
Tel.: +41 31 308 22 22, Email: angelika.kalt@snf.ch
- Eliane Kersten, co-responsabile comunicazione di Innosuisse,
Tel.: +41 58 464 19 95, Email: eliane.kersten@innosuisse.ch
- Dr. Sindy Schmiegel Werner, responsabile comunicazione delle Accademie svizzere delle scienze,
Tel.: +41 31 306 92 39, Email: sindy.schmiegel@akademien-schweiz.ch